



Comune di Torri del Benaco

Viale fratelli Lavanda, 3 - 37010 Torri del Benaco (VR)

Telefono 045 6205888 - www.comune.torridelbenaco.vr.it

Abitanti 3.017 - Altitudine 67 m. s.l.m.

Superficie 46,3 km² - Distanza da Verona 46 km



Pro Loco Torri

Viale fratelli Lavanda, 7 - 37010 Torri del Benaco (VR)

Tel. 045 6296162 - info@prolocotorri.it

www.prolocotorri.it

1. IL TERRITORIO NELLA STORIA

L'imponente cinta di mura, il Castello ben restaurato, i palazzi veneziani e le strutture delle abitazioni più antiche conferiscono a Torri del Benaco il suo inconfondibile aspetto, nel quale si fondono i ricordi del passato medioevale e la vivacità di un moderno centro turistico. Nelle contrade circostanti e sulle colline dei dintorni, chiesette isolate dominano il panorama, custodendo insospettiti tesori d'arte. Le case di Torri sono costruite in pietra con i caratteristici volti che ad ogni passo offrono, sorprendenti scorci prospettici. Il centro storico, con i vicoletti medioevali, è racchiuso dal castello scaligero e dall'elegante chiesa parrocchiale.



Nel primo secolo a.C., a Torri arrivarono i Romani che ne fortificarono le difese. Dopo le invasioni barbariche, Torri rappresentò l'insediamento civile e militare forse più importante della riva orientale del Garda. Re Berengario I (X secolo) vi prese alloggio e vi fece costruire la torre ancora esistente sulla piazza della chiesa e le mura che circondano il centro. In un suo diploma del 904 troviamo per la prima volta il nome di Tullus riferito al paese, che in altri documenti è designato come *Castrum Turrium*.

Torri divenne poi libero comune dando vita a un florido commercio. Il Castello, la Torre dell'Orologio e alcune case del centro



risalgono a questo periodo (secolo XIV). La zona passò in seguito sotto il dominio degli Scaligeri (1277-1387), dei Visconti di Milano (1387-1405) e infine della Repubblica di Venezia (1405-1797). Con il Congresso di Vienna (1815) Torri entrò a far parte del Regno Lombardo-Veneto austro-ungarico e dal 1866 tutta la zona fu annessa al Regno d'Italia. Per tutto l'Ottocento e la prima metà del Novecento il paese visse di agricoltura (olivi e viti), di pesca e di qualche piccola attività commerciale. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la situazione iniziò a cambiare in modo radicale, grazie allo sviluppo del turismo.



2. DA VEDERE

Nel suo stato attuale, il **Castello** fu edificato a partire dal 1383 sotto il dominio di Antonio della Scala

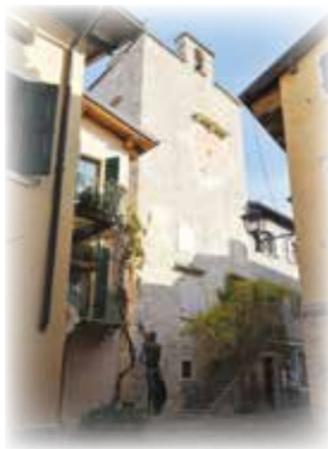
A partire dal 1980 il Castello, ripulito e restaurato, ospita un Museo che illustra la cultura materiale di Torri e di tutta la Riviera.

Sono interessanti le **Sale a tema**, quali l'attività dei calafati (gli artigiani dediti alla costruzione delle barche da pesca), l'attrezzatura per la coltivazione dell'olivo, un torchio per la molitura delle olive e la sala della pesca che mostra le varie tipologie di reti



da pesca, nonché una “gondola piana” del Garda.

Il castello è anche arricchito da una splendida **limonaia**, una delle ultime ancora presenti sul lago di Garda.



La Torre dell'Orologio fu costruita all'inizio del Trecento sotto gli Scaligeri, con funzione di presidio difensivo che aveva il suo baluardo nel Castello. Sulla torre, in epoca veneta sede del comune, si possono ammirare alcuni affreschi che un tempo ornavano la facciata.

La **Torre di Berengario** è l'unica superstite delle quattro torri che rafforzavano gli angoli della fortezza. Fu fatta edificare all'inizio del X secolo da Berengario I Re d'Italia.

Particolarmente di pregio è la **chiesa parrocchiale** (sec.XVIII) provvista di un magnifico organo e di altari settecenteschi. Interessanti anche la **chiesa della Trinità** al Porto (secolo XIV), la **chiesa di San Faustino e Giorita** (secolo XV) e l'**Oratorio**



di Sant'Antonio (secolo XIV-XVII).

Nel territorio sono presenti interessanti incisioni rupestri con raffigurazioni di guerrieri e cavalieri dell'età del bronzo e del ferro, oltre a numerose imbarcazioni di epoca medievale e moderna. La pietra di Griselle e la pietra dei Cavalieri sono visibili passeggiando sopra San Vigilio e sul Monte Luppia, lungo un percorso segnalato.



3. ENOGASTRONOMIA

Un tempo l'economia del paese si basava sulla **pesca** e sulla **olivicoltura**, quest'ultima principale attività economica della campagna nell'Alto Lago.



Con l'aprirsi della bella stagione e il ritorno dei banchi di pesce verso i bassi fondali, i **pescatori** iniziano a metter mano alle reti per prepararsi a una nuova stagione di pesca. In questo perio-



do vengono battuti all'asta (l'incanto) i diritti di pesca posseduti dagli Antichi Originari, costituiti in una delle ultime corporazioni medioevali di mestieri ancora funzionanti.

L'associazione risale al 1452 e opera ancora con le sue regole interne. Ha una propria bandiera, una sua specifica amministrazione e governa l'appalto delle trattative di pesca nonché la divisione delle relative quote.

Negli anni più recenti dal dopoguerra in poi, si è passati progressivamente da una produzione di sostentamento ad una economia di consumo e anche il bere e il mangiare si sono orientati ai gusti e ai ritmi del turismo dominante.

Accanto ai piatti classici dei ristoranti e trattorie (*Misto lago marinato – Carpione al cartoccio con verdure al vapore*) si è diffuso sempre più il rito del piluccare alla happy hour.

Nell'occasione della Festa patronale di S.Filippo a maggio ha esordito il Festival popolare dedicato alle eccellenze enogastronomiche veronesi. Nel centro storico di Torri in zona porticciolo e vie adiacenti si degusta in "cammino" una varietà di vini selezionati accompagnati da spuntini di specialità mangerecce del territorio. Un modo moderno di turismo enogastronomico utile per socializzare in convivialità.



4. EVENTI E FOLKLORE

Il 26 maggio cade la **Festa patronale di San Filippo**. Si festeggia nel centro storico con i mercatini dell'artigianato e in serata con animazione musicale, luminarie sull'acqua e rogo tradizionale della barca di San Filippo.



A settembre è proposto il **Carnevale settembrino** che intende coinvolgere e divertire i molti turisti ancora presenti sul lago. Per le vie del centro storico sfilano le maschere, la banda con le majorettes. A fine serata spettacolo di fuochi pirotecnici.

Torri del Benaco 
 Il Comune del Turismo

CARNEVALE SETTEMBRINO

TRADIZIONE, CULTURA E DIVERTIMENTO

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

10:00
 Giochi gonfiabili e tracce kinder per le vie di tutto il paese

11:30
 Apertura degli stand gastronomici e core degli Alpini di Torri del Benaco e arrivo della maschera

12:30
 Inizio corteo per le vie del paese

15:30
 Spettacolo a cura di Mascheland Park 

18:30
 Spettacolo Pirotecnico sul ballatoio lungolago di Torri

PANCA ROSA BIANCA **dalle 21:30**
 **THE HOT DANCE FAMILY** è un gruppo musicale con in mano un 80's e 90's disco-popper funk-rock e non soltanto, con un sound che affonda le sue radici nella migliore tradizione americana. **TRUCK 2022 L'UNO** - non credete alle parole soltanto degli altri. 

PANCA VERDE **dalle 22:30**
 **DUO X LOVE**
 Francesco Bellonzi & Mica Fignani 

PANCA CROCIATA **dalle 23:30**
 **TECHNOROCK LIVE BAND**
 con Maurizio Michi, Andy, Marco, Diego, 70-80-90-00-2000-2010-2020 

6. ITINERARI

Merita attenzione innanzitutto un tuffo nella **storia del castello** con un percorso culturale e panoramico che mette in luce quanto di più bello e interessante offre Torri del suo passato. Dalle **torri del Castello** si spazia la vista sul porticciolo e su gran parte del lago da Sirmione a Limone. La **sala degli antichi originari**

racconta, attraverso i documenti esposti, la storia della Corporazione dei pescatori.

Un **plastico** mostra come appariva Torri un secolo fa e due **grandi carte topografiche**

d'epoca veneziana danno un'idea puntuale di com'era Torri alla fine del 1700. La sala delle **incisioni rupestri** espone reperti preistorici del territorio lacustre.

Una visita guidata merita il "**Torcolo di Crero**", recentemente restaurato dal Comune e affidato in gestione e custodia al CTG El Vissinel che ne ha curato l'allestimento come nuovo museo con pannelli illustrativi che ricordano la storia e l'utilizzo del franatoio.

